

Pagamenti P.A.: nuove richieste di allentamento del Patto di stabilità entro il 14 febbraio

22 Gennaio 2014

Per opportuna conoscenza si comunica che abbiamo inoltrato a tutti i comuni ed alla provincia una comunicazione per evidenziare che la Legge di stabilità (Legge 27 dicembre 2013, n. 147, commi 546 a 549) ha stanziato **500 milioni di euro**, aggiuntivi rispetto ai 7,5 miliardi stanziati con il decreto pagamenti PA (DL 35/2013), per consentire il **pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione** attraverso un allentamento del Patto di stabilità interno.

In applicazione di tale disposizione, il 17 gennaio scorso, la Ragioneria dello Stato ha reso disponibile il **nuovo modulo di richiesta di allentamento del Patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali -Comuni, Province e Regioni-** al fine di definire la ripartizione dei 500 milioni di euro sopraindicati.

Il modulo, reso disponibile all'indirizzo web <http://pattostabilitainterno.tesoro.it> (con accesso riservato agli enti locali), **deve essere compilato entro il 14 febbraio 2014** e consente agli enti di **richiedere i maggiori spazi finanziari necessari per il pagamento, nel corso dell'anno 2014, dei debiti di parte capitale** certi, liquidi ed esigibili alla data del **31 dicembre 2012**, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali è stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro la medesima data, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni, nonché dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

L'attribuzione degli spazi finanziari autorizzati sarà effettuata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 28 febbraio 2014 ed avverrà **prioritariamente**, ed in modo proporzionale, **agli enti locali** che avranno presentato richiesta. Anche l'attribuzione di spazi finanziari alle Regioni avverrà in modo proporzionale alle richieste ma solo per l'importo residuo in caso di richieste degli enti locali di importo complessivo inferiore ai 500 milioni di euro.